



STAGIONE LA SERA A TEATRO MAGGIO E GIUGNO 2025

COMUNICATO STAMPA

CARTELLA STAMPA e immagini <https://bit.ly/40rtbjQ>

TEATRO BRUNO MUNARI: IL TEATRO PER RAGAZZI DOVE LE STORIE DIVENTANO VITA

La compagnia del Buratto presenta a maggio e giugno al Teatro Bruno Munari due delle sue produzioni più apprezzate dal pubblico, dedicate alla vita di Janis Joplin, una delle leggende del rock diventata simbolo per molti adolescenti e l'altra che racconta l'oscurità del fast fashion di cui molti giovani oggi non sembrano rendersi conto. Entrambi gli spettacoli vedranno la partecipazione degli attori Davide Del Grosso e Marta Mungo, accompagnati da elementi visivi e sonori che promettono di arricchire l'esperienza teatrale con un forte impatto emotivo.

JANIS. TAKE ANOTHER LITTLE PIECE OF MY HEART, si terrà dal 14 al 17 maggio 2025. Lo spettacolo ripercorre la vita di Janis Joplin, una delle leggende del rock, esplorando la sua dimensione più intima e umana. A cinquantacinque anni dalla sua morte, Janis viene presentata come un simbolo dell'adolescenza, affrontando temi come il bullismo, le difficoltà adolescenziali e le dipendenze. Al centro della narrazione c'è una Janis fragile, che lotta contro il conformismo del suo tempo, ma anche una donna coraggiosa nella ricerca della sua identità artistica e personale. Questo spettacolo utilizza una combinazione di teatro d'attore, proiezioni e canto dal vivo.

Il secondo spettacolo, *FASHION VICTIMS. L'INSOSTENIBILE REALTÀ DEL FASHION*, andrà in scena dal 24 al 28 giugno 2025 e affronta le contraddizioni dell'industria della moda. Con gli occhi di due giovani protagonisti, lo spettacolo racconta l'oscurità della fast fashion, mettendo a confronto un Occidente consumista e inconsapevole con un mondo di sfruttamento umano e ambientale. Questo lavoro teatrale invita alla riflessione sulla sostenibilità e il rispetto delle risorse naturali. La scenografia, firmata da Caterina Berta, e l'uso dei video completano l'intento di denuncia sociale.

Due appuntamenti imperdibili per riflettere, emozionarsi e lasciarsi coinvolgere da storie capaci di parlare al presente con uno sguardo profondo e critico, pensati per un pubblico giovane ma non solo. Gli spettacoli si terranno al Teatro Bruno Munari, in Via G. Bovio 5 a Milano. Per maggiori dettagli o per prenotazioni, è possibile consultare il sito web del teatro.

Infine, sempre a giugno va in scena *LE LACRIME DI ACHILLE* una riflessione teatrale sulla storia di Achille e Patroclo. La produzione esplora temi universali come l'amicizia profonda, le differenze familiari, la forza e la vulnerabilità, l'amore, la guerra e la fatalità. La narrazione si concentra sul legame tra i due protagonisti, affrontando le loro sfide emotive e l'inevitabile confronto con il destino.

TEATRO BRUNO MUNARI Via Giovanni Bovio, 5 - 20159 Milano

Come arrivare: Metro M3 Dergano / Maciachini Tram 4 Bus 70 e 82

Informazioni e prenotazioni Tel. 02.27002476 - prenotazioni@teatrodelburatto.it - www.teatrodelburatto.it

Prezzo del biglietto: € 15-10,00

Contatti Ufficio stampa - Alessandra Pozzi, Tel. 3385965789 press@alessandrapozzi.com

SINOSI

JANIS. TAKE ANOTHER LITTLE PIECE OF MY HEART

14, 15, 16 e 17 maggio 2025 – ore 20:30

Teatro del Buratto

Testo, video e regia di **Davide Del Grosso**

Con **Davide Del Grosso e Marta Mungo**

Luci di **Marco Zennaro**

«Riportando il mito a una dimensione più umana, compare un'adolescente fragile, alla ricerca della propria identità.»

Scomparsa il 4 ottobre del 1970 a Los Angeles, Janis Joplin, una delle più grandi figure del rock and roll, continua a essere un'interlocutrice straordinaria per le nuove generazioni.

Sulla scena del Teatro Verdi un'attrice (Marta Mungo) e un attore (Davide del Grosso) evocano, in un dialogo metateatrale, il mondo della Joplin attraverso articoli, pagine intime di diario, lettere e ovviamente musica.

Lo sguardo non è storiografico, quanto connesso al contemporaneo: Janis appare come un emblema dell'adolescenza, capace di portarsi addosso tanto l'incredibile potere di curiosità ed espansione dell'età giovanile, quanto le domande, il disagio, la malinconia e i rischi inevitabilmente ad essa legate.

Smontando il mito di eccessi e sregolatezze della rockstar dalla voce inarrivabile, riconsegnandolo ad una dimensione più umana, compare il volto di un'adolescente timida vittima dei bulli del suo tempo, di una ragazza in cerca della propria identità artistica e sessuale, di una donna in contrasto con i dogmi maschilisti del suo tempo, che vuole emanciparsi, ma allo stesso tempo ricerca l'approvazione della famiglia.

Una teenager di straordinario talento che, coltivando il desiderio di essere vista e amata dal mondo, corre il rischio di essere fagocitata tanto dal mercato, quanto dai propri eccessi. Una little girl blue che, nel suo sapersi incamminare verso il futuro con incertezza e speranza, con rischio e desiderio, sembra l'avanguardia di ogni gioventù.

Tematiche: bullismo, adolescenza, dipendenze, Beat Generation **Tecnica:** teatro d'attore, proiezioni, canto dal vivo

FASHION VICTIMS. L'INSOSTENIBILE REALTÀ DEL FASHION

24, 25, 26, 27, 28 giugno 2025 – ore 20:30

Teatro del Buratto

Testo, video e regia di **Davide Del Grosso**

Con **Davide Del Grosso e Marta Mungo**

Scene di **Caterina Berta**

VIDEO <https://bit.ly/3EX7L6U>

«Il mondo della fast fashion è l'esempio eclatante di un sistema al collasso che sta finalmente mostrando i suoi limiti.»

Il Teatro del Buratto mette in scena al Teatro Verdi di Milano, dal 12 al 16 marzo 2024, *FASHION VICTIMS L'insostenibile realtà del Fashion*, una sua recente produzione dedicata mondo del fast fashion, presentato lo scorso anno al Festival Segnali.

Lo spettacolo si propone di mostrare due facce della stessa medaglia: da una parte un occidentale bulimico e inconsapevole delle proprie azioni, e dall'altra parte un altro mondo, il terzo o il quarto, in cui ogni risorsa, compresa quella umana, viene sfruttata fino a esaurirsi. Giacomo Leopardi nelle Operette Morali immaginava

la Moda dialogare con la Morte, entrambe figlie di un mondo destinato ad esaurirsi. Due secoli dopo la partita è reale, aperta e nelle mani di tutti noi.

Protagonisti di questa storia sono **Davide del Grosso e Marta Mungo**, Marco e Mahima, due ragazzi che vivono a ottomilanovecento chilometri di distanza, in due Paesi molto lontani tra loro e che subiscono entrambi **tutte le contraddizioni del nostro mondo**. Lui, Marco ha 16 anni e vive a Milano, è figlio unico, può comprarsi quello che vuole, anche 10 magliette al giorno di ogni tipo e marca, per ogni occasione. Lei ha solo 14 e vive a Dacca in Bangladesh, in una parte del pianeta dove ogni risorsa, compresa quella umana, viene sfruttata fino a esaurirsi. Mahima, infatti, da quando aveva 8 anni lavora in fabbrica dove cuce le tasche per i vestiti.

L'industria tessile produce da sola più CO2 del trasporto ferroviario, marittimo e aereo messi insieme. Dal 2000 ad oggi la produzione di abiti è raddoppiata, anche se i singoli capi vengono indossati meno della metà che in passato; 150 miliardi di vestiti per 7 miliardi di persone. Un'orda tessile che si trasforma in rifiuto, milioni di tonnellate di indumenti che arrivano in discarica generando metropoli di spazzatura tossica. Intanto, dall'altra parte del mondo, terre millenarie sono sfruttate al punto da non generare più nulla: specie animali scompaiono in una nebbia di pesticidi e diserbanti, i fiumi si colorano di giallo, cobalto e ogni altro colore che scegliamo per alimentare le 52 nuove stagioni di moda all'anno che pretendiamo di produrre; i pesci muoiono e qualcuno, che con quell'acqua vive, si ammala mentre lavora al buio dei sottoscala e dei campi di notte, al buio di qualsiasi diritto umano e lavorativo. E spesso sono bambine e bambini. All'estremo opposto di questa catena si trovano una ragazza o un ragazzo, un giovane consumatore educato fin dalla più tenera età a credere di avere intimamente bisogno di un certo marchio, di quel preciso logo sul petto, quel paio di scarpe firmate. Il mondo della fast fashion è l'esempio eclatante di un sistema al collasso, di un certo modo di produrre attraverso lo sfruttamento di persone e risorse ambientali che sta finalmente mostrando i suoi limiti, ma che ancora perdura.

Tematiche: rispetto dell'ambiente e sostenibilità

Tecnica: teatro d'attore, video

Teatro Bruno Munari, Milano

30, 31 gennaio, 1° febbraio 2025 ore 20.30 | 2 febbraio ore 16:30

6, 7, 8 febbraio 2025 ore 20.30 | 9 febbraio ore 16:30

LE LACRIME DI ACHILLE

18, 19, 20, 21 giugno ore 20.30

Teatro del Buratto

Testo e regia di Renata Coluccini

Assistenti alla regia Marta Mungo e Emanuela Spadavecchia

Con Davide Del Grosso e Giacomo Peia

Musiche di Luca De Marinis

Disegno luci di Marco Zennaro

Scene e costumi Caterina Berta

Direttore di produzione Franco Spadavecchia

[VIDEO https://bit.ly/40crAOR](https://bit.ly/40crAOR)

Il mito, racconto senza tempo e sempre attuale, ci offre l'opportunità di interrogarci sul presente e affrontare tematiche universali. È con questo spirito che il Teatro del Buratto ha scelto di narrare la storia di Achille e Patroclo: un racconto di amicizia, di famiglie differenti, di forza e vulnerabilità, di amore, di guerra, e del confronto inevitabile con il destino.

Il testo di Renata Coluccini mette in scena il legame speciale tra Patroclo (interpretato da Davide Del Grosso), un ragazzo timido e quasi invisibile e il giovane eroe Achille (Giacomo Peia). Attraverso la loro storia, emergono le molteplici sfaccettature dei due protagonisti: la fragilità nascosta di Achille, la forza inaspettata di Patroclo, la loro crescita personale, l'amore, la guerra e, infine, la morte.

In *Le lacrime di Achille*, lo spettatore viene trasportato nei ricordi di Achille e Patroclo: dall'infanzia condivisa a Ftia, al rigido addestramento sul monte dei centauri, ai giorni d'attesa in Aulide, fino al momento in cui l'ira consuma Achille sotto le mura di Troia. Le profezie, che incombono come un'ombra di condanna, diventano al contempo un alibi per evitare scelte. Il mito si trasforma così in uno specchio in cui riflettere, un viaggio nei temi eterni del destino e della volontà.

La storia viene narrata da Patroclo, che chiama il pubblico a testimone di una storia che non è solo fatta di viaggi, guerre ed eroi, ma da uomini, giovani uomini, che si trovano ad affrontare il conflitto che ogni scelta della vita presuppone. Scegliere vuol dire prendere delle responsabilità verso sé stessi e gli altri. Patroclo rivendica per una storia umana che lo vede protagonista e regala una nuova immagine di Achille. Seguire la vicenda di Patroclo e Achille vuol dire non solo immergersi nella storia narrata dall'Iliade, scoprire l'infanzia di chi è cresciuto per essere eroe, viaggiare verso Troia, conoscere nobiltà e orrori di una guerra dove le figure femminili divengono pretesto o bottino, ma soprattutto seguire due vicende umane che ci lasciano con domande aperte sul destino, la forza delle scelte, l'amore, il peso delle aspettative e la grande forza e fragilità umana.

Renata Coluccini è da anni impegnata per le nuove generazioni, dapprima come attrice e formatrice in seguito come regista. Dal 2005 inizia la collaborazione con il Teatro del Buratto dedicandosi in particolare a sviluppare il "Progetto Giovani" dedicato agli adolescenti ed è responsabile artistica delle "Stagioni ragazzi" al teatro Munari e al teatro Verdi. Dal 2015 è co-direttrice artistica del Festival Segnali, festival nazionale di Teatro per le nuove generazioni.

TEATRO BRUNO MUNARI

Via Giovanni Bovio, 5 - 20159 Milano